

OVERVIEW

n.28/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 1-7 DICEMBRE 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,94	↑ +0,2%	↓ -0,1%
euro/sterlina	0,87	↓ -0,6%	↑ +5,4%
euro/dollaro USA	1,16	↑ +0,3%	↑ +13,4%
euro/dollaro canadese	1,61	↓ -1,0%	↑ +8,8%
euro/dollaro australiano	1,75	↓ -1,2%	↑ +5,9%
euro/dirham EAU	4,27	↑ +0,1%	↑ +13,2%
euro/yen	180,88	↑ +0,2%	↑ +11,9%
euro/yuan	8,23	↑ +0,3%	↑ +11,2%
euro/rupia	104,56	↑ +0,5%	↑ +18,7%

ANDAMENTO DELLO SPREAD


Tasso BTP 10a
3,49 (-0,6%)

PUNTI BASE
69,07
(-40,8%)


Tasso BUND 10a
2,80 (+19,4%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +1,0%	↑ +16,4%
	FTSE MIB	↑ +0,4%	↑ +26,4%
 MILANO	FTSE All-Share	↑ +0,4%	↑ +26,0%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -0,4%	↑ +17,1%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↑ +1,9%	↑ +20,0%
 PARIGI	CAC 40	↑ +0,2%	↑ +9,8%
 MADRID	IBEX 35	↑ +1,8%	↑ +42,9%
	DOW JONES	↑ +1,4%	↑ +13,1%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +1,4%	↑ +22,5%
 HONG KONG	HANG SENG	↑ +0,3%	↑ +33,1%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -0,3%	↑ +19,6%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +2,4%	↑ +28,5%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

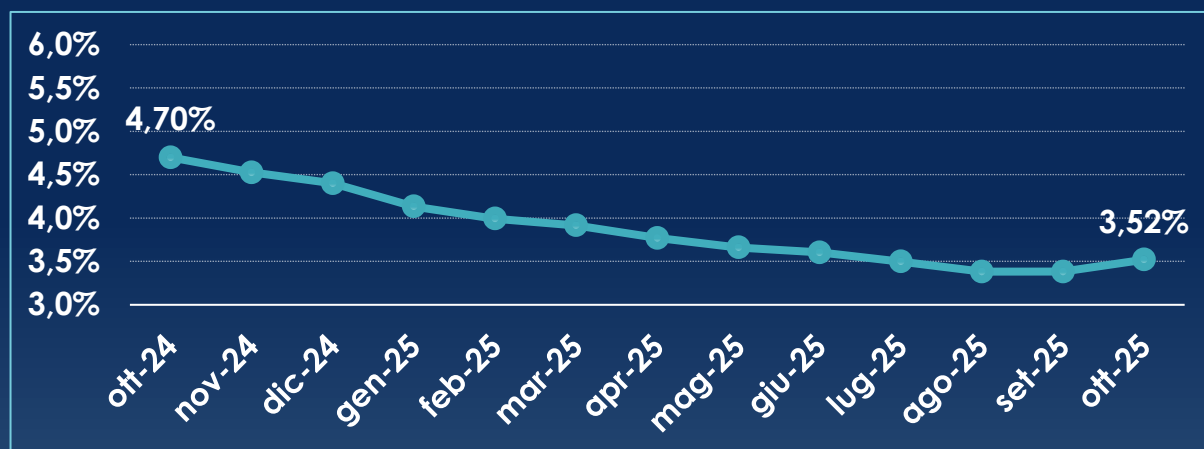
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 1 dicembre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 7 dicembre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

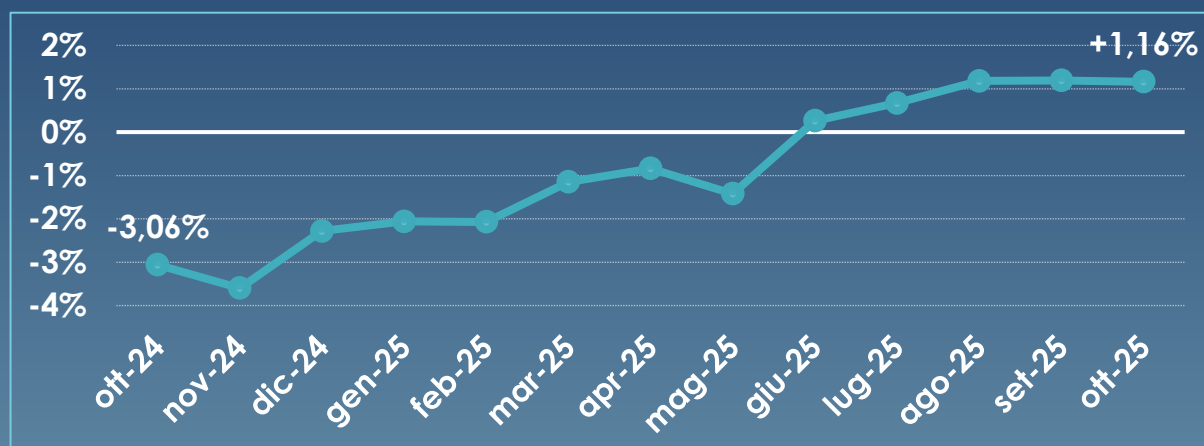
FOCUS

A ottobre 2025, i dati della Banca d'Italia segnalano un incremento del costo del credito alle imprese. I tassi di interesse sui nuovi finanziamenti si attestano infatti al 3,52%, indicando una leggera crescita di +0,14 punti percentuali rispetto al mese precedente ma registrando una flessione di -1,18 punti percentuali rispetto a ottobre 2024, quando si attestavano al 4,70%. Tale andamento si inserisce in un contesto di consolidamento della politica monetaria dell'Area dell'euro, in cui i tassi ufficiali sono rimasti invariati nelle riunioni del Consiglio Direttivo della BCE di luglio, settembre e di fine ottobre. Queste decisioni di politica monetaria sono conseguenti alla fase di graduale rientro dell'inflazione e alla necessità di valutare con cautela gli effetti delle precedenti riduzioni dei tassi ufficiali, già in parte trasmessi all'economia reale. Difatti, si conferma la ripresa della domanda di credito da parte del tessuto imprenditoriale italiano. In particolare, il tasso di variazione su base annua dei prestiti alle società non finanziarie ha registrato, a ottobre 2025, una crescita pari al +1,16% rispetto a ottobre 2024 (a settembre 2025 si attestava al +1,20% su base annua). Tale andamento è trainato dai settori dei servizi (+2,1% a ottobre 2025 rispetto a ottobre 2024) e delle costruzioni (+0,6% a ottobre 2025 rispetto a ottobre 2024), mentre la manifattura registra una flessione su base annua pari al -1,2% a ottobre 2025 rispetto a ottobre 2024.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

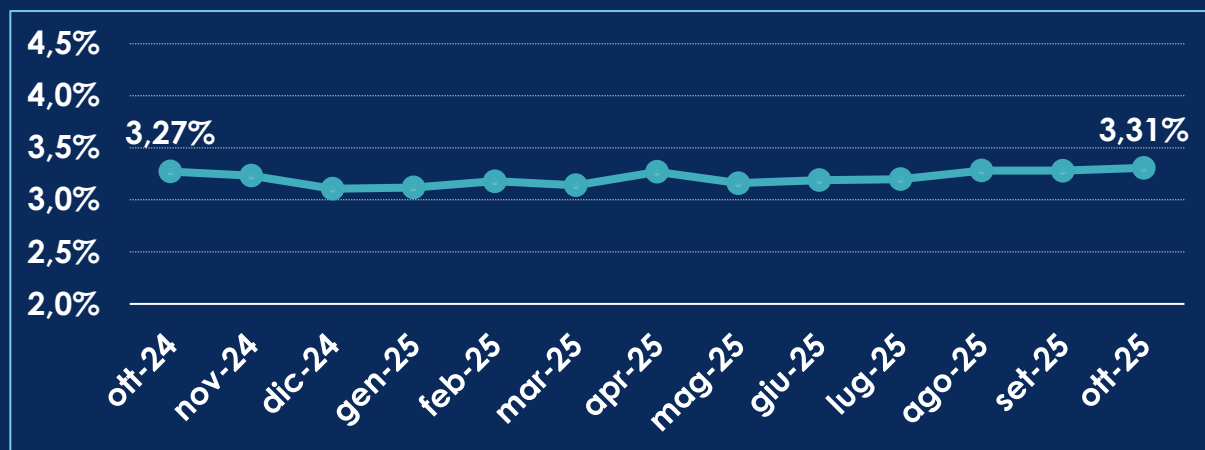


TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

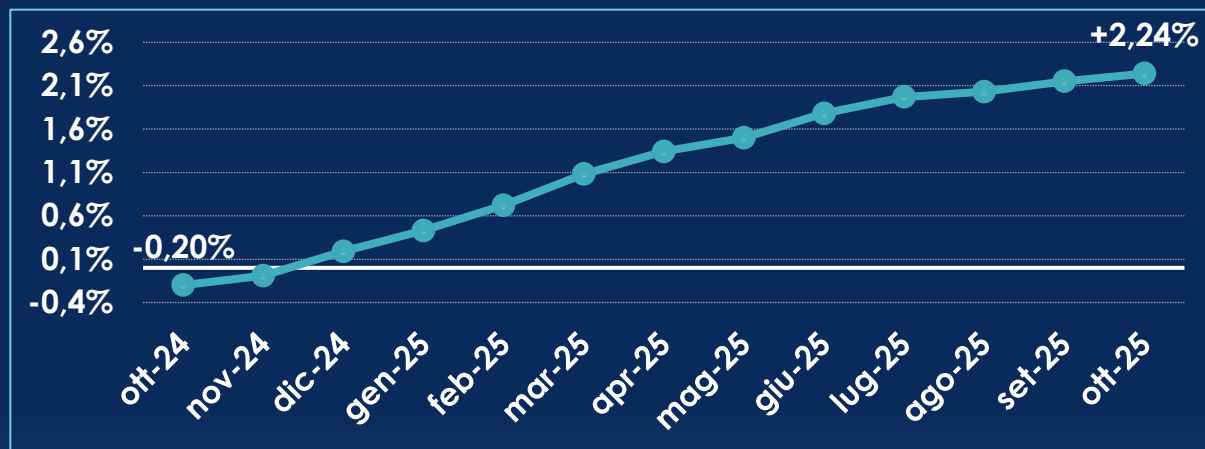


Per quanto riguarda le famiglie, si registra un lieve aumento dei tassi di interesse, che si attestano al 3,31% nel mese di ottobre 2025. Nonostante tale aumento, i finanziamenti concessi mostrano comunque una dinamica positiva, registrando nello stesso mese una crescita del +2,24% (contro il +2,15% registrato nel mese precedente). La tendenza positiva dei tassi variazione di prestiti concessi alle famiglie, avviata a dicembre 2024, prosegue dunque con costanza, mantenendosi stabilmente in territorio favorevole.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

I **tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici** pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il **tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti** viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese t e quello registrato alla fine del mese $t-12$. Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.